

# The Italian Way

TESTO  
MICHELE FALCONE

STYLING  
DARIA PANDOLFI

FOTO  
BEPPE BRANCATO PER LIVING

Il divano Compasso d'oro di Mario Bellini, lo specchio magico di Ettore Sottsass, le lampade di Carlo Scarpa dell'Expo 58: nell'appartamento milanese riprogettato da LCatelier, sventola il tricolore del design

Protagonista della sala tv è l'opera VB52 di Vanessa Beecroft. Il divano custom rivestito di tessuto Dedar color argilla e il tavolino di marmo sono su disegno dello studio LCatelier, fondato da Lucrezia Calvi. Cuscino di Élitis e centrotavola in rame smaltato di Hermès. Sul fondo, vaso Rombini di Ronan e Erwan Bouroullec, Mutina





Nel disimpegno tra ingresso e zona giorno, un puf disegnato da LCatelier; plaid di Hermès. La vetrata è schermata da un *sudare* giapponese, tradizionale divisorio realizzato con bacchette di bambù (a sinistra). Intorno al tavolo da pranzo su disegno con piano laccato lucido ocra bordato noce, sedie Anni 50 di Carlo De Carli rivestite con tessuto Dedar. Sul piano, vasi Totem in vetro e ceramica di Marie-Victoire Winckler. Applique vintage di Max Ingrand, FontanaArte. Un pannello in rattan realizzato ad hoc separa il living dalla cucina (nella pagina accanto)

Come un libro da leggere almeno una volta nella vita. Tutto d'un fiato, pagina dopo pagina. Questo appartamento nel cuore di Milano ha il fascino di un grande classico che sorprende dall'inizio alla fine, anche se lo sfogli dopo anni. Lo capisci subito all'ingresso: a dare il benvenuto ci sono le applique Poliedri di Carlo Scarpa, lampade in vetro soffiato. Nel 1958 impreziosirono il padiglione italiano all'Expo di Bruxelles, ora illuminano questi muri dai toni scuri: «Abbiamo utilizzato un tessuto marrone effetto seta grezza per le pareti e il testa di moro per soffitto e boiserie. Il parquet è stato verniciato in loco. Volevamo creare un distacco deciso tra la zona giorno dalle pareti molto chiare aperta agli ospiti e la zona notte più privata e familiare», spiega l'architetto Lucrezia Calvi. Classe 1994, originaria di Bergamo, nel 2020 ha fondato lo studio LCatelier,

due anni dopo ha vinto il premio Filippo Peregò, il primo riconoscimento in Italia per interior decorator under 40. *Enfant prodige* dell'architettura d'interni, ha lavorato sullo spazio con un intervento sartoriale utilizzando materiali, finiture e l'occhio attento da gallerista. La pianta originale non è stata toccata, né la boiserie alle pareti e le cornici di gesso sui soffitti. Un passo alla volta, stanza per stanza, la curiosità cresce insieme alla voglia di scoprire cosa ci sarà dietro quelle porte. È impossibile non fermarsi di tanto in tanto e perdersi nei ricordi di un oggetto: «La proprietaria aveva un'unica richiesta: dare spazio alle icone del design e in particolare al made in Italy. Per il resto ho avuto carta bianca», dice. Nel salotto ci sono pochi arredi, quelli giusti, capaci di sintetizzare ricerca e immaginazione, storia e attualità: le sedie di Carlo De Carli Anni 50, lo specchio-lampada

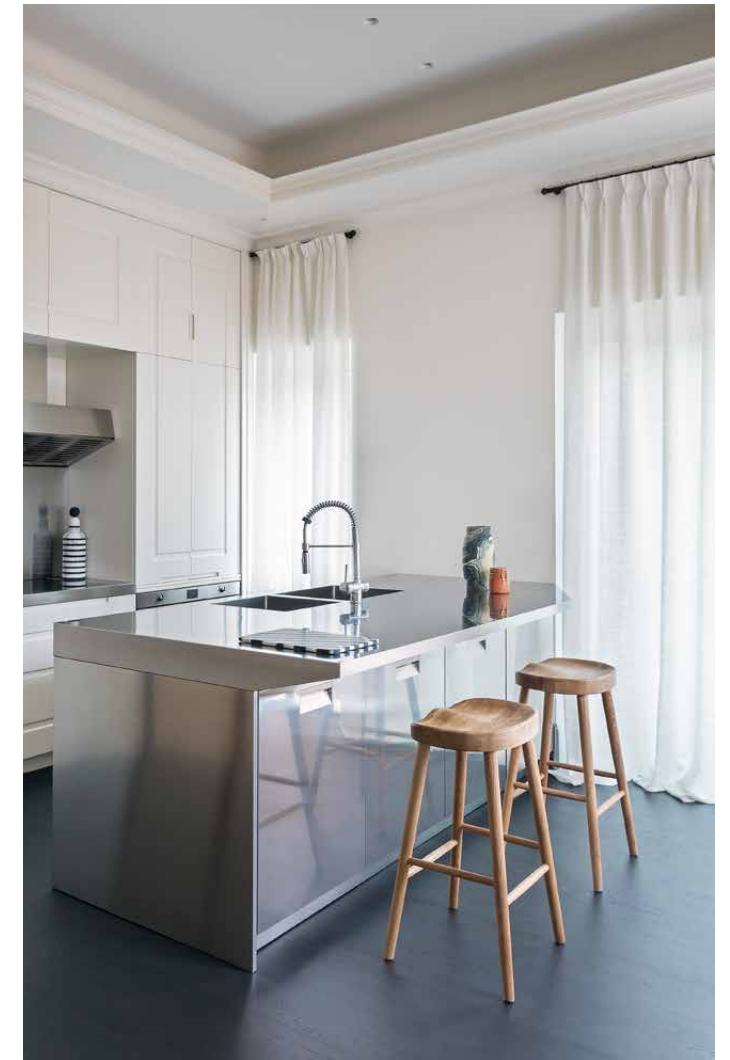


Nel living, specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass per Poltronova, poltrone e divano vintage Le Bambole di Mario Bellini rifoderati con velluto Adamo & Eva, di Dedar come il tessuto Fandango utilizzato per la panca. Coffee table lavorato a *marqueterie de paille* su disegno di studio L'atelier; sul piano, vaso Rombini di Mutina. Tappeto di Amini





La cucina Arclinea in acciaio satinato è preesistente; tagliere, vasi e bottiglia-thermos in marmo policromo di Editions Milano (a destra). L'ingresso-corridoio è caratterizzato da pareti rivestite con tessuto Dedar Alter Ego; boiserie e soffitto color testa di moro e parquet verniciato in loco. Applique Poliedri di Carlo Scarpa per Venini. Specchio e consolle su disegno dello studio LCatelier (nella pagina accanto)



Ultrafragola di Ettore Sottsass, con la sua sagoma sinuosa, evocativa di una chioma femminile ondulata, il divano Le Bambole di Mario Bellini premiato con il Compasso d'Oro nel 1979: «Questa è una primissima edizione firmata C&B, Cassina e Busnelli. L'ho rifoderato con velluto color prugna. La ricerca tessile è stata molto attenta per tutto il progetto di interior», sottolinea Lucrezia Calvi. Oltre a pezzi acquistati tra aste e gallerie, ce ne sono altri realizzati ad hoc dallo studio LCatelier, vedi il tavolo ocra bordato noce e il coffee table fatto su misura e lavorato con la *marqueterie de paille*: «È una tecnica nata in Francia nel XVII secolo utilizzata per la decorazione di oggetti o complementi d'arredo. Oggi solo pochi artigiani sono ancora in grado di eseguirla». Lo spazio è ampio, luminoso. Le grandi vetrate sono schermate sia da tendaggi a tutta altezza

di cotone bianco che cadono a cascata fino al pavimento, sia da *sudare*, i tradizionali divisori giapponesi realizzati con bacchette di bambù. A separare il living dalla cucina, un pannello in rattan che garantisce luce e privacy. Non mancano opere di arte contemporanea come il quadro 'vivente' di Vanessa Beecroft appeso nella sala tv, un incrocio tra teatro e fotografia che vede modelle seminude sedute attorno ad un lungo tavolo di cristallo durante un banchetto. Il made in Italy, dentro e fuori. A prendersi la scena sulla terrazza, sotto l'antico loggiato sostenuto da colonne e archi, sono i mobili da esterno di Gabriella Crespi. Una riedizione prodotta a cento anni dalla sua nascita e a cinquanta dalla loro ideazione nel 1972.

Un'altra pagina di storia del design tricolore.

➤ [LCATELIER.IT](http://LCATELIER.IT)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto l'antico loggiato della  
terrazza, mobili da esterno  
in giunco di Gabriella Crespi,  
rieditati da Gubi per i cento  
anni dalla sua nascita; cuscini  
di Élitis. Piantana Luminator

di Pietro Chiesa per  
FontanaArte e coffee table  
di marmo su disegno con  
centrotavola di Editions Milano.  
Coppia di tavolini Cesar di  
Rodolfo Dordoni per Minotti

